

si farebbe in venti minuti al più e si risparmierebbe tutto quel tratto che va da Reggio a Villa San Giovanni.

Credo dunque che, per sistemare definitivamente il servizio dello stretto, non ci sia altro da fare che eseguire le opere di approdo a Villa San Giovanni. La città di Reggio non ne verrà a perdere nulla, perchè se anche il servizio per la Sicilia sarà fatto a Villa San Giovanni, niente impedirà che capo-linea sia e resti sempre la città di Reggio e che i treni vadano sempre da Reggio direttamente a Napoli e da Napoli a Reggio. Si tratterà di fare una fermata di quindici o venti minuti a Villa San Giovanni per il servizio dei passeggeri per la Sicilia, tutto al più questo. Spero adunque che il Governo accetterà le nostre raccomandazioni, tanto più che l'ordine del giorno, che ho avuto l'onore di presentare, è stato firmato subito, direi per entusiasmo da tutti i colleghi siciliani come anche dallo stesso onorevole De Nava che nemmeno è deputato di Sicilia.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Ma è di Villa San Giovanni. (*Si ride*).

Di Trabia. Vorrei suggerire all'onorevole ministro Branca che forse sarebbe meglio abbandonare, per il servizio dei passeggeri, il *ferry-boats*, il quale non è apparso molto pratico, perchè vi passano i carri bagaglio ed altre cose; vi ho visto passare buoi, cavalli ed altri animali, ma passeggeri mai. Mi parrebbe, quindi, più opportuno che da Messina a Villa San Giovanni e viceversa ci fosse un bastimento per i viaggiatori, il quale potrebbe affrontare il mare, anche quando vi sia mareggiata, come spesso avviene in quei paraggi, soprattutto quando spira lo scirocco. Allora i *ferry boats* non fanno la traversata, si perdono le coincidenze e da ciò nascono non lievi inconvenienti. Non ho altro da dire. Spero che il Governo accetterà il nostro ordine del giorno e che la Camera pure vorrà accordargli il suo voto favorevole. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nava.

De Nava. Della questione così ben trattata dall'onorevole Di Trabia ho parlato già nella discussione generale. L'onorevole ministro mi dichiarò che avrebbe aspettato questo capitolo per poter rispondere complessivamente a tutti. Aggiungerò una sola parola a

quanto ha detto l'onorevole Di Trabia, ed è che nella rada di Villa San Giovanni si sono fatti lavori per i quali si sono spese circa trecento mila lire. Ebbene, i lavori fatti corrono pericolo di andare in rovina e di riuscire inutili se non sono completi.

Ecco perchè alle gravi ragioni già esposte da me nella discussione generale, ed ora dall'onorevole Di Trabia, alle necessità del transito per Messina e a quelle del commercio locale di Villa San Giovanni si aggiunge anche l'urgenza di impedire i danni che potrebbero seguire in caso di mareggiata. Quindi mi auguro che l'onorevole ministro, mancando fondi in bilancio, presenti subito lo speciale disegno di legge già promesso, giacchè per cosa tanto importante non potrà fare obiezioni il ministro del tesoro, specialmente se, come ritengo, si potrà fare in modo che le somme richieste non alterino la cifra complessiva del bilancio dei lavori pubblici.

Per queste ragioni abbiamo presentato l'ordine del giorno, svolto testè dall'onorevole Di Trabia, e siamo certi che il ministro vorrà accettarlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Stefano, che insieme con molti altri deputati ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, richiamandosi alle reiterate promesse ed assicurazioni del Governo, lo invita a provvedere perchè, in attesa della costruzione dei lavori di approdo a Villa San Giovanni, le attuali comunicazioni tra il Continente e la Sicilia siano rese più celeri e più comode.

« Di Stefano, Di Trabia, Rossi Enrico, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fulci Nicolò, Di San Giuliano, Vagliasindi, Sapuppo, Sanfilippo, Rizzone, E. Rizza, Di Lorenzo-Raeli, Aprile, Saporito, Orlando, De Bellis, Vischi, Ciccotti, Mango, Grassi-Voces.

Di Stefano. Nello svolgere il mio ordine del giorno, che è pure firmato da moltissimi deputati di Sicilia e da parecchi del Napolitano, non ripeterò alla Camera ciò che, ad ogni discussione del bilancio dei lavori pubblici, si è detto da altri rappresentanti